

MALATTIA E QUARANTENA

L'INPS chiarisce con il messaggio n.3653 del 09/10/2020

La quarantena non è automaticamente malattia

La quarantena non è automaticamente malattia.

Lo precisa l'INPS con il messaggio n.3653 del 09/10/2020 ([clicca qui per scaricarlo](#)) effettuando una restrizione rispetto a quanto previsto dal D.L. del 17 marzo 2020, Cura Italia, che equiparava la quarantena alla malattia.



Il messaggio dice che anche per i lavoratori fragili la quarantena e la sorveglianza precauzionale “non configurano un’incapacità temporanea al lavoro per una patologia in fase acuta **tale da impedire in assoluto lo svolgimento dell’attività lavorativa**”.

Non è dunque possibile ricorrere alla malattia nei casi in cui il lavoratore in quarantena (o in sorveglianza precauzionale), perché fragile, continui a svolgere, sulla base degli accordi con il proprio datore di lavoro, l’attività lavorativa presso il proprio domicilio ricorrendo allo smartworking o telelavoro.

Tuttavia, **in caso di malattia conclamata, per cui il lavoratore è temporaneamente incapace al lavoro, viene garantito “il diritto ad accedere alla corrispondente prestazione previdenziale, compensativa della perdita di guadagno”.**

In caso di lockdown

In caso di nuovi lockdown, l’isolamento domiciliare non sarà automaticamente equiparato alla malattia. L’INPS ha infatti precisato che “in tutti i casi di ordinanze o provvedimenti di autorità amministrative che di fatto impediscano ai soggetti di svolgere la propria attività lavorativa **non è possibile procedere con il riconoscimento della tutela della quarantena ai sensi del comma 1 dell’articolo 26**, in quanto la stessa prevede un provvedimento dell’operatore di sanità pubblica”.

In pratica, perché venga riconosciuta la malattia, non è sufficiente la sola disposizione amministrativa ma servirà un provvedimento dell’Asl o del medico.

Quarantena all'estero

La quarantena fuori dall'Italia e per richiesta del Paese di destinazione esclude "l'accesso alla tutela per malattia", perché quest'ultima "non può che provenire sempre da un procedimento eseguito dalle preposte autorità sanitarie italiane".

Quarantena e Cassa Integrazione

Il lavoratore che è in cassa integrazione non può chiedere la tutela della malattia anche se dovesse essere ricoverato in ospedale perché **c'è una prevalenza del trattamento di integrazione salariale sull'indennità di malattia.**

Nel messaggio si legge: "La circostanza che il lavoratore sia destinatario di un trattamento di cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo), straordinaria (Cigs), in deroga (Cigd) o di assegno ordinario garantito dai fondi di solidarietà, determinando di per sé la sospensione degli obblighi contrattuali con l'azienda, comporta il venir meno della possibilità di poter richiedere la specifica tutela prevista in caso di evento di malattia" per effetto "del principio della prevalenza del trattamento di integrazione salariale sull'indennità di malattia, disposto altresì dall'articolo 3, comma 7, del D.lgs 14 settembre 2015, n. 148".

